

VareseNews

“Quote Rosa” anche nel prossimo Statuto lombardo?

Pubblicato: Lunedì 8 Ottobre 2007

Le pari opportunità negli Statuti delle istituzioni lombarde sono state al centro di **una ricerca Irer presentata questa mattina in Aula consiliare**, da cui emerge che circa il 70% degli Statuti dei Comuni lombardi sopra i 5000 abitanti e la maggior parte degli statuti provinciali contiene regole e indirizzi per la parità fra i generi sia nella rappresentanza che nella società ma il passaggio critico c'è, ed è **l'attuazione concreta dei principi di parità**.

Lo studio è stato occasione di confronto in vista della formulazione del nuovo Statuto e della nuova legge elettorale regionale.

Al proposito, il Presidente della Commissione consiliare lombarda per lo Statuto, **Giuseppe Adamoli**, Margherita-Ulivo, ha ricordato quanto sia cambiata l'architettura istituzionale dopo la riforma costituzionale del 2001 e quanto si sia trasformata la società.

«Per quanto riguarda i lavori dello Statuto lombardo – ha affermato Adamoli – sono certo che **la nuova Carta regionale conterrà un principio di pari opportunità e una norma antidiscriminatoria**. Il tema verrà declinato in maniera positiva non nel preambolo, ma nei principi, che hanno significato più forte, e andrà affermato anche nella nuova legge elettorale regionale. Il tutto aprirà delle ricadute a cascata su tutte le istituzioni del territorio lombardo. «L'organismo di controllo sull'applicazione dei principi di parità, di nomina consiliare – ha detto ancora il Presidente della Commissione Statuto- dovrà avere competenze, poteri, risorse operative ed essere autorevole». Il Presidente Adamoli si è anche impegnato proporre **la procedura del voto palese per l'approvazione di tutte le norme statutarie**.

Partendo dalla presa d'atto dell'indubbia condizione di svantaggio, da cui sono appesantite le donne nella società, nelle professioni e nell'accesso agli incarichi istituzionali, è necessario - secondo il Vicepresidente del Consiglio regionale **Marco Cipriano**- “creare le condizioni concrete perchè si possa superare questa disparità, anche in considerazione dell'indubbio contributo di valore dato della partecipazione femminile alla vita istituzionale e politica”

Ai lavori della giornata hanno partecipato anche la Ministra per le Pari Opportunità, **Barbara Pollastrini**, che ha affermato la necessità di una definizione esplicita delle ricadute dei principi perchè dal nuovo Statuto della Lombardia venga un segnale forte per tutto il Paese e il Presidente della Regione **Roberto Formigoni**, la deputata **Mariastella Gelmini**, **Antonella Maiolo**, delegato della Giunta Regionale per i Diritti dei Cittadini e le Pari Opportunità, **Marilisa D'Amico**, Ordinario di Diritto Costituzionale dell'Università degli Studi di Milan, **Gianna Martinengo del** Comitato per l'imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Milano, oltre a molti amministratori locali, rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle associazioni femminili, degli organismi di parità.

Presenti anche i consiglieri regionali **Sveva Dalmasso**, **Giuseppe Benigni**, **Maria Grazia Fabrizio**, **Ardemia Oriani**, **Margherita Peroni**, **Sante Zuffada**.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

